

# Gioia, Napoli e Salerno capitali dei container

## Cresce la dimensione delle navi portacontainer e la concentrazione nel settore con un numero sempre minore di operatori. Le buone prospettive per il Sud

### LO STUDIO

Antonino Pane

Non c'è crisi che tenga: il traffico dei contenitori aumenterà del 14,5% nei prossimi cinque anni. E l'area dove crescerà di più è il Mediterraneo con un bel +16%. E se nove porti su 20 nel Mediterraneo sono italiani è facile capire che i maggiori benefici verranno all'Italia. E non basta. Qui entra in gioco il cambio di paradigma del Mezzogiorno che ha portato i porti del Sud, a cominciare da Gioia Tauro, Napoli e Salerno, a 1/3 del movimento complessivo italiano. E, quindi, i benefici dovrebbero toccare e molto il Mezzogiorno.

La Naples Shipping Week si è chiusa e ancora c'è l'eco positiva di un evento che ha messo i porti italiani e gli operatori in primo piano. Cominciamo proprio dai contenitori. Il centro studi Stm, che fa capo al gruppo Intesa Sanpaolo, ha presentato una ricerca sul traffico internazionale dei container.

Alessandro Panaro, responsabile dell'Area di Ricerca Maritime & Energy di Srm ha tracciato un quadro che è lo specchio dell'andamento del settore manifatturiero globale. È proprio dall'analisi portata avanti dal team di Intesa Sanpaolo emerge che il traffico dei container è previsto in crescita nei prossimi cinque anni nonostante i conflitti, le crisi geopolitiche in corso in varie parti del mondo e il decoupling sempre più evidente in atto fra le economie di Stati Uniti e Cina.

In particolare Panaro ha messo in evidenza che il traffico container è stato pari a 865,9 milioni di Teu nel 2023 e dovrebbe salire del 14,2% a quota 989,1 milioni di Teu nel 2028. Inoltre che il mercato del traffico container è dominato dall'Asia, mentre il Mediterraneo è l'area in cui ci sarà maggiore crescita (+16%) nei prossimi cinque anni.

### LE FLOTTE

Lo studio Srm mette anche in evidenza che per quanto riguarda le dimensioni delle flotte containership, prosegue l'orientamento verso la costruzione di navi sempre più grandi, con una sempre più evidente concentrazione del mercato nelle mani di pochi operatori. Alessandro Panaro ha anche evidenziato che il principale porto italiano specializzato nella gestione dei container si conferma Gioia Tauro (3,5 milioni di Teu nel 2023), seguito da Genova (2,4), La Spezia (1,1), Trieste (0,9) e Livorno (0,7). E, a guardare più lontano, il traffico container nei porti italiani è previsto in crescita del 26% se si guarda 2050.

Insomma numeri positivi. Dati che seguono quelli diffusi poche settimane fa sempre da Srm.

L'indagine Srm sulla logistica meridionale e sul porto di Napoli in particolare, confermano che nonostante le due guerre in corso che creano pressione sul Mediterraneo, nei primi sei mesi del 2024 Napoli ha messo a segno sui container (Teu) un +8,9%. Un dato straordinario che si somma a quello di Salerno, annunciato pochi giorni fa e che porta l'Autorità di sistema portuale del mare Tirreno centrale al centro dell'interesse generale in tema di logistica.

Oltre a Srm, presente con gli interventi di Alessandro Panaro e del direttore generale Massimo Deandreis, alla settimana napoletana sono intervenuti anche Anna Roscio, Executive Director Sales & Marketing Imprese Intesa Sanpaolo, Giuseppe Nargi, direttore regionale Campania, Calabria e Sicilia, e Alessandro Balboni, Head of Innovation Business Development Intesa Sanpaolo Innovation Center.

### SHIPPING WEEK

Naples Shipping Week ha messo in vetrina anche una eccellenza napoletana, la Next Geosolutions. Si tratta di una vera e propria Fabbrica Italiana dell'Innovazione, che con Intesa Sanpaolo Innovation Center si è rivelata come

un'occasione unica per esplorare il ruolo dell'innovazione nel migliorare la competitività delle imprese e delle filiere produttive della Blue Economy.

Questa azienda, che parte da Napoli ma ha sedi anche in Nord Europa e Regno Unito, utilizza l' applicazione di Realtà Aumentata per l'ispezione di infrastrutture subacquee e l'identificazione di target e ordigni bellici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA